

MET. EXTRA S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2021**

Dati anagrafici	
Sede in	VIA AI LABORATORI OLIVETTI 49/51 PREGNANA MILANESE MI
Codice Fiscale	07397350963
Numero Rea	MI 1955913
P.I.	07397350963
Capitale Sociale Euro	2.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	467710
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	AMIRAL SRL
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	AMIRAL SRL
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	8.824	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.367	18.401
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.381	-
7) altre	89.393	152.553
Totale immobilizzazioni immateriali	106.965	170.954
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	181.188	217.903
2) impianti e macchinario	1.022.457	238.259
3) attrezzature industriali e commerciali	107.721	110.079
4) altri beni	60.957	28.249
Totale immobilizzazioni materiali	1.372.323	594.490
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	121.629	182.528
Totale crediti verso altri	121.629	182.528
Totale crediti	121.629	182.528
Totale immobilizzazioni finanziarie	121.629	182.528
Totale immobilizzazioni (B)	1.600.917	947.972
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	13.330	6.905
4) prodotti finiti e merci	1.534.517	3.711.805
Totale rimanenze	1.547.847	3.718.710
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.670.868	6.796.442
esigibili oltre l'esercizio successivo	65.000	-
Totale crediti verso clienti	6.735.868	6.796.442
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	857.000	-
Totale crediti verso controllanti	857.000	-
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	43.574	66.321
Totale crediti tributari	43.574	66.321
5-ter) imposte anticipate	20.087	1.500
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.326.688	113.091
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	737.670
Totale crediti verso altri	9.326.688	850.761
Totale crediti	16.983.217	7.715.024
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	73.416	131.739

3) danaro e valori in cassa	557	484
Totale disponibilità liquide	73.973	132.223
Totale attivo circolante (C)	18.605.037	11.565.957
D) Ratei e risconti	265.676	168.969
Totale attivo	20.471.630	12.682.898
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.000.000	750.000
IV - Riserva legale	150.000	150.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	(4)
Totale altre riserve	1	(4)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.558)	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	377.274	502.174
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.573.737	1.125.101
Totale patrimonio netto	5.098.454	2.527.271
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	135.972	-
Totale fondi per rischi ed oneri	135.972	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	217.717	212.020
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	945.646	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	920.167
Totale obbligazioni	945.646	920.167
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.719.693	4.687.506
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.801.006	1.338.154
Totale debiti verso banche	10.520.699	6.025.660
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.671.380	2.459.855
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.086	4.918
Totale debiti verso fornitori	2.676.466	2.464.773
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	656.677	328.644
Totale debiti tributari	656.677	328.644
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	78.289	66.669
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	78.289	66.669
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	120.542	111.260
Totale altri debiti	120.542	111.260
Totale debiti	14.998.319	9.917.173
E) Ratei e risconti	21.168	26.434
Totale passivo	20.471.630	12.682.898

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.268.189	42.677.890
5) altri ricavi e proventi		
altri	450.491	210.110
Totale altri ricavi e proventi	450.491	210.110
Totale valore della produzione	67.718.680	42.888.000
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	55.828.849	36.687.524
7) per servizi	3.034.550	2.402.156
8) per godimento di beni di terzi	869.960	881.875
9) per il personale		
a) salari e stipendi	953.588	872.821
b) oneri sociali	295.877	250.721
c) trattamento di fine rapporto	71.025	66.732
e) altri costi	14.818	10.990
Totale costi per il personale	1.335.308	1.201.264
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	87.783	110.532
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	165.038	122.912
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	79.560	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	332.381	233.444
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.170.864	(434.303)
12) accantonamenti per rischi	60.000	-
13) altri accantonamenti	73.414	-
14) oneri diversi di gestione	163.790	113.191
Totale costi della produzione	63.869.116	41.085.151
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.849.564	1.802.849
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	44	7
Totale proventi diversi dai precedenti	44	7
Totale altri proventi finanziari	44	7
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	260.263	251.312
Totale interessi e altri oneri finanziari	260.263	251.312
17-bis) utili e perdite su cambi	(16)	(4)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(260.235)	(251.309)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	2.692	-
Totale svalutazioni	2.692	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(2.692)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.586.637	1.551.540
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.031.487	424.018

imposte differite e anticipate	(18.587)	2.421
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.012.900	426.439
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.573.737	1.125.101



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.573.737	1.125.101
Imposte sul reddito	1.012.900	426.439
Interessi passivi/(attivi)	260.219	251.305
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(149.760)	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.697.096	1.802.845
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	135.972	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	252.821	233.444
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	71.027	66.732
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	459.820	300.176
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.156.916	2.103.021
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.170.864	(434.303)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	60.574	463.112
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	211.693	(1.042.164)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(96.707)	115.841
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(5.266)	(12.016)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(8.979.832)	1.236.916
Totale variazioni del capitale circolante netto	(6.638.674)	327.386
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.481.758)	2.430.407
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(260.219)	(251.305)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.012.900)	(426.439)
Altri incassi/(pagamenti)	(65.328)	(50.528)
Totale altre rettifiche	(1.338.447)	(728.272)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.820.205)	1.702.135
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(955.669)	(109.997)
Disinvestimenti	160.000	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(23.794)	(51.966)
Disinvestimenti	-	2.817
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(31.410)
Disinvestimenti	60.899	5
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(758.564)	(190.551)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.442.751	(2.433.584)
Accensione finanziamenti	1.639.389	1.214.557
(Rimborso finanziamenti)	(561.621)	(165.766)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.520.519	(1.384.793)

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(58.250)	126.791
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	131.739	5.334
Danaro e valori in cassa	484	98
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	132.223	5.432
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	73.416	131.739
Danaro e valori in cassa	557	484
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	73.973	132.223



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2021.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 evidenzia un utile di esercizio di euro 2.573.736,78.

Anche per l'esercizio 2021 il Legislatore ha consentito, sempre in deroga alle disposizioni statutarie, di prevedere con l'avviso di convocazione delle assemblee sia ordinarie che straordinarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Oneri pluriennali	20%
Licenze d'uso Software	33,33%
Migliorie su beni di terzi	16,67%
Manutenzioni straordinarie su beni di terzi	20%
Migliorie su autovetture di terzi	25%
Manutenzioni straordinarie su beni propri	20%
Manutenzioni su autovetture di terzi	25%
Spese di rappresentanza capitalizzate	20%
Manutenzioni autovetture proprie	25%
Marchi	20%

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione comprende i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Considerata la non significatività del periodo di produzione, ai costi di produzione non sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del FIFO in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza. Tale metodo prevede l'assunzione che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime ad essere vendute o utilizzate in produzione.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426, n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Prodotti finiti

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

Altre informazioni**Operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.



Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 87.783 le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 106.965

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	8.560	62.942	-	695.836	767.338
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.560	44.541	-	543.283	596.384
Valore di bilancio	-	18.401	-	152.553	170.954
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	11.030	4.169	1.726	6.869	23.794
Ammortamento dell'esercizio	2.206	15.203	345	70.029	87.783
Totale variazioni	8.824	(11.034)	1.381	(63.160)	(63.989)
Valore di fine esercizio					
Costo	19.590	67.111	1.726	702.705	791.132
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.766	59.744	345	613.312	684.167
Valore di bilancio	8.824	7.367	1.381	89.393	106.965

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 2.116.085,18; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 743.762,04.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	367.147	401.252	282.245	168.922	1.219.566
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	149.244	162.993	172.166	140.673	625.076
Valore di bilancio	217.903	238.259	110.079	28.249	594.490
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	855.636	44.865	55.169	955.670

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	40.150	19.000	59.150
Ammortamento dell'esercizio	36.715	71.438	39.987	16.898	165.038
Altre variazioni	-	-	(32.914)	(13.437)	(46.351)
Totale variazioni	(36.715)	784.198	(68.186)	5.834	685.131
Valore di fine esercizio					
Costo	367.147	1.256.888	286.960	205.091	2.116.086
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	185.959	234.431	179.239	144.134	743.763
Valore di bilancio	181.188	1.022.457	107.721	60.957	1.372.323

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	646.570
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	214.466
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	513.449
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	12.887

Immobilizzazioni finanziarie

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	182.528	(60.899)	121.629	121.629
Totale crediti immobilizzati	182.528	(60.899)	121.629	121.629

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2021 sono pari a Euro 121.629 e sono rappresentate da depositi cauzionali.

Si segnala che nel 2021 sono stati stornati, con passaggio a sopravvenienza passiva, 59.000 Euro di crediti immobilizzati verso il "Consorzio Interfidicom Srl" iscritti tra il 2014 e il 2017 a fronte della sottoscrizione di quote sociali del consorzio che permettevano alla Società di accedere a linee promiscue di affidamenti bancari. Tale credito risulta ormai inesigibile a causa dell'intervenuta dichiarazione di fallimento a carico di detto Consorzio ad opera del Tribunale di Milano-Sez. Fallimentare..

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	120.787	120.787
estero	842	842
Totale	121.629	121.629

Si segnala che la voce in questione accoglie solamente i depositi cauzionali.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.905	6.425	13.330
Prodotti finiti e merci	3.711.805	(2.177.288)	1.534.517
Totale rimanenze	3.718.710	(2.170.863)	1.547.847

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	6.796.442	(60.574)	6.735.868	6.670.868	65.000
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	857.000	857.000	-	857.000
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	66.321	(22.747)	43.574	43.574	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.500	18.587	20.087		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	850.761	8.475.927	9.326.688	9.326.688	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.715.024	9.268.193	16.983.217	16.041.130	922.000

La voce "Crediti verso controllanti" si riferisce a finanziamenti eseguiti a favore di Amiral Srl per futuro acquisto di un immobile industriale in Pregnana Milanese. Nel 2020 erano già stati erogati fondi per 677.000 euro che erano stati inizialmente riclassificati tra i "Crediti v/altri".

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Italia	Eestero	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	4.392.920	2.342.948	6.735.868
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	857.000	-	857.000
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	43.574	-	43.574
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	20.087	-	20.087
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.326.688	-	9.326.688
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	14.640.269	2.342.948	16.983.217

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	131.739	(58.323)	73.416
Denaro e altri valori in cassa	484	73	557
Totale disponibilità liquide	132.223	(58.250)	73.973

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	168.969	96.707	265.676
Totale ratei e risconti attivi	168.969	96.707	265.676

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	RISCONTI ATTIVI	-
	assicurazioni	43.638
	leasing	143.573
	noleggi	11.387
	fitti passivi	30.000
	abbonamenti	1.151
	oneri bancari, commissioni	27.464
	manutenzioni	1.213
	servizi vari e altri costi diversi	7.250
	Totale	265.676

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	750.000	-	1.250.000	-		2.000.000
Riserva legale	150.000	-	-	-		150.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	(4)	-	5	-		1
Totale altre riserve	(4)	-	5	-		1
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	-	2.558		(2.558)
Utili (perdite) portati a nuovo	502.174	1.125.100	-	1.250.000		377.274
Utile (perdita) dell'esercizio	1.125.101	-	-	1.125.101	2.573.737	2.573.737
Totale patrimonio netto	2.527.271	1.125.100	1.250.005	2.377.659	2.573.737	5.098.454

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1
Totale	1

L'utile dell'esercizio 2020 è stato destinato ad utili portati a nuovo e compensato parzialmente con le perdite degli esercizi precedenti.

In data 19/04/2021 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale mediante l'utilizzo di utili portati a nuovo per euro 1.250.000,00.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per copertura perdite
Capitale	2.000.000	Capitale		-	-
Riserva legale	150.000	Utili	B	-	-
Altre riserve					
Varie altre riserve	1	Utili	A;B;C	1	-
Totale altre riserve	1	Utili	A;B;C	1	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.558)	Utili		-	-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite
Utili portati a nuovo	377.274	Utili	A;B;C	377.274	1.125.101
Totale	2.524.717			377.275	1.125.101
Residua quota distribuibile				377.275	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1	Utili	A;B;C
Totale	1		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Il capitale sociale, al 31/12/2021 ammonta a Euro 2.000.000, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 2.000.000 azioni del valore nominale di 1 Euro cad.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	135.972	-
Totale variazioni	135.972	-
Valore di fine esercizio	135.972	135.972

Gli accantonamenti dell'esercizio al f.do rischi e oneri sono così composti:

- Euro 60.000,00 per una causa passiva instauratasi con un ex dipendente;
- Euro 73.414,00 per vecchi contenziosi TARI con il Comune di Pregnana Milanese;
- Euro 2.558,00 per rettifiche di valore del fair value dei derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	212.020
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	71.025
Utilizzo nell'esercizio	65.328
Totale variazioni	5.697
Valore di fine esercizio	217.717

Il F.do accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	920.167	25.479	945.646	945.646	-	-
Debiti verso banche	6.025.660	4.495.039	10.520.699	8.719.693	1.801.006	1.433.853
Debiti verso fornitori	2.464.773	211.693	2.676.466	2.671.380	5.086	-
Debiti tributari	328.644	328.033	656.677	656.677	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	66.669	11.620	78.289	78.289	-	-
Altri debiti	111.260	9.282	120.542	120.542	-	-
Totale debiti	9.917.173	5.081.146	14.998.319	13.192.227	1.806.092	1.433.853

Prestiti obbligazionari

Il debito per obbligazioni corrisponde all'ammontare totale del debito residuo relativo alla sola quota capitale al 31/12/2021, secondo il piano di rimborso presentato.

Il prestito obbligazionario risultante in bilancio, è composto da nr. 19 obbligazioni ordinarie, del valore nominale di Euro 50.000 cadauna emesse alla pari il 17/10/2017, con scadenza in data 17/10/2022, ad un tasso di interesse fisso nominale lordo pari al 4%.

L'iscrizione è avvenuta al costo ammortizzato, tenendo conto di costi di emissione di Euro 34.086.

Il prestito obbligazionario verrà estinto alla data di scadenza salvo eventuale rimborso anticipato ai sensi degli artt. 9 e 10 del regolamento del prestito.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a breve termine	Debiti per finanziamenti a medio termine	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4)	80.781	8.001.044	1.005.021	1.433.853	10.520.699

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	estero	Totale
Obbligazioni	-	945.646	945.646
Debiti verso banche	10.520.699	-	10.520.699
Debiti verso fornitori	2.525.152	151.314	2.676.466
Debiti tributari	656.677	-	656.677

Area geografica	Italia	estero	Totale
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	78.289	-	78.289
Altri debiti	120.542	-	120.542
Debiti	13.901.359	1.096.960	14.998.319

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	7.869	13.259	21.128
Risconti passivi	18.565	(18.525)	40
Totale ratei e risconti passivi	26.434	(5.266)	21.168

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	RATEI PASSIVI	-
	per differenziali negativi su derivati	195
	per leasing	3.972
	per interessi passivi	8.753
	per assicurazioni	764
	per contributi inps dipendenti	7.423
	per altri costi e spese diversi	21
	RISCONTI PASSIVI	-
	per abbonamenti satellitari autovetture	40
	Totale	21.168

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
vendita rottami da attività commerciale	67.093.030
vendita rottami da attività di recupero e riciclo	175.159
Totale	67.268.189

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	18.075.904
estero	49.192.285
Totale	67.268.189

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

I contributi volti a ridurre gli interessi sui finanziamenti sono iscritti a riduzione della voce C.17 in quanto conseguiti nel medesimo esercizio di contabilizzazione degli interessi passivi.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	65.582
Debiti verso banche	201.762
Altri	(7.081)
Totale	260.263

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	<i>16-</i>		
Utile su cambi		-	26
Perdita su cambi		-	42
Totale voce		-	16-

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Si dà atto che il credito per imposte anticipate IRES iscritte in bilancio per complessivi Euro 1.499,55 e deducibili in esercizi futuri, sono afferenti a spese pluriennali di manutenzione straordinaria

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	6.246
Totale differenze temporanee imponibili	83.694
Differenze temporanee nette	77.448
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.500)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(18.587)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(20.087)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
spese di manutenzione esercizi precedenti	6.248	(6.248)	24,00%	1.500

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
compensi amministratori non pagati	2.201	2.201	24,00%	528
acc.to f.do rischi per TARI	73.414	73.414	24,00%	17.619

Descrizione	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
eccedenza spese di manutenzione ordinarie	8.079	8.079	24,00%	1.939

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.



Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Per completezza di informazione, si vuole anche segnalare che la società non ha ritenuto necessario beneficiare della facoltà concessa dal Legislatore di non iscrivere a bilancio 2021 "fino al 100% dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato". Gli ammortamenti sono stati, pertanto, regolarmente contabilizzati.

La società non ha nemmeno beneficiato della moratoria ex art 56 D.L. 18/2020 sui finanziamenti in essere e leasing.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	2
Impiegati	9
Operai	8
Totale Dipendenti	19

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha assunto cinque nuovi lavoratori (di cui due assunti per meno di un mese) ma, al contempo, ha cessato quattro contratti di lavoro dipendente antecedenti al 2021.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	18.421	25.480

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	24.250
Altri servizi di verifica svolti	51.410
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	75.660

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
AZIONI	750.000	750.000	1.250.000	1.250.000	2.000.000	2.000.000

Totale	750.000	750.000	1.250.000	1.250.000	2.000.000	2.000.000
---------------	---------	---------	-----------	-----------	-----------	-----------

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società ha emesso strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Il prestito obbligazionario risultante in bilancio per Euro 945.645,69, è composto da nr. 19 obbligazioni ordinarie, del valore nominale di Euro 50.000 cadauna emesse alla pari il 17/10/2017, con scadenza in data 17/10/2022, ad un tasso di interesse fisso nominale lordo pari al 4%.

L'iscrizione è avvenuta al costo ammortizzato, tenendo conto di costi di emissione di Euro 34.086

I titoli obbligazionari non sono e non saranno convertibili in azioni, né in strumenti partecipativi del capitale sociale dell'Emittente o di altre società. Pertanto, agli Obbligazionisti non sarà attribuito alcun diritto di partecipazione alla gestione dell'emittente, né di controllo sulla gestione.

Per gli Obbligazionisti sono previsti unicamente il diritto di ottenere il rimborso del capitale investito e il diritto di ricevere il pagamento degli interessi pattuiti.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La Società, nel corso del 2019, aveva ottenuto finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia - MedioCredito Centrale ex lege 662/96 per le piccole e medie imprese. Dette garanzie ammontano ad Euro 235.538.

Nel 2020 è stato acceso un mutuo per Euro 700.000,00 ad Agis Banca S.p.a. (GMB Banca) garantito al 90% della durata di 3 anni. E sono state richieste e ottenute anticipazioni bancarie (sempre ad Agis Banca S.p.a.) per euro 2.000.000,00 garantite al 90%.

Nel 2021 è stata disposta la revoca della garanzia precedentemente ottenuta nel 2020 sull'80% del mutuo acceso presso Banca Progetto per euro 600.000,00.

Nel 2021 la società ha poi ottenuto un finanziamento di 600.000 euro presso il Banco BPM, garantito all'80% e un finanziamento di 1.000.000 di euro presso Banca Intesa San Paolo garantito all'80%.

Risultano poi rilasciate ulteriori due garanzie su due leasing: una per Euro 294.400,00 e una per Euro 270.607,50.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

	Importo
Garanzie	4.510.546

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non vi è obbligo di fornire alcuna informazione aggiuntiva.

Tuttavia si segnala comunque che, nello specifico, trattasi di contratto di locazione nei confronti della società Amiral srl.

MetExtra S.p.A. ha in essere due contratti di "Service" in forza del primo Met.Extra Group S.p.A (ex Titanmet S.p.A.) sta fornendo alla medesima una serie di servizi nelle aree Amministrazione, Finanza, Controllo e Strategia, mentre il secondo, iniziato nel 2020, riguarda lo sviluppo dell'area commerciale. A questo si accompagna un contratto di distacco del personale dipendente (in forza del quale, mediamente, Met.Extra spa fattura a Met.Extra Group S.p.a Euro 15.000 al mese).

Si precisa inoltre che Met.Extra nel gennaio 2019 ha sottoscritto con Kyklos un contratto relativo alla coordinazione dei servizi propedeutici al " Progetto di Quotazione" con scadenza entro il termine del 23.12.2019. Kyklos non è riuscita ad adempiere entro detto termine dovendo pertanto pagare a Met.extra una penale " una tantum "di € 80.000,00 per la quale a febbraio 2022 è stato sottoscritto apposito piano di rientro di 16 rate da pagare a cadenza mensile.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica quanto segue:

La società, nonostante le difficoltà subite nei due esercizi precedenti a seguito degli effetti economici negativi della situazione pandemica e dei rallentamenti sul fronte produttivo legati a periodi di lock-down forzati, è sempre riuscita a far fronte alle richieste produttive del mercato. L'esercizio 2021 ha visto addirittura un ampliamento dell'attività produttiva con investimenti in una nuova linea di business che prevede l'acquisto di materiali provenienti dal processo di raccolta differenziata e una particolare selezione e lavorazione degli stessi per la successiva rivendita del prodotto ottenuto sul mercato siderurgico.

L'esercizio 2022 si è aperto con il conflitto tra Russia e Ucraina che, oltre a rappresentare una catastrofe dal punto di vista umanitario è sociale, è un evento che impatterà in modo diretto e indiretto sulle imprese italiane, in maniera più o meno pervasiva, a seconda dei settori in cui operano. Al momento non vi sono elementi tali da far presumere che gli effetti economici di tale conflitto avranno un impatto negativo significativo sull'andamento economico della società nei prossimi anni.

Infine, si segnala che a febbraio 2022 è stata conclusa l'operazione di *reverse merger* in virtù della quale Kyklos S.p.a. ha conferito in Met.Extra Group S.p.a. l'85% del capitale sociale di Met.extra S.p.a.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427, numeri 22-quinquies e 22-sexies del codice civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato, dell'insieme più grande o più piccolo di imprese, di cui l'impresa fa parte in quanto impresa consolidata.

Nello stesso viene inoltre indicato il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'Impresa	AMIRAL SRL
Città (se in Italia) o stato estero	Pregnana Milanese
Codice fiscale (per imprese italiane)	03441710963
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Pregnana Milanese

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che la società il 09/03/2021 ha sottoscritto un contratto Swap denominato "Tasso Fisso (IRS)" con finalità di copertura del tasso d'interesse passivo sul mutuo acceso nel corso del 2021 con Banco BPM per euro 600.000.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si rende noto che al 31/12/2021 la Società MET.EXTRA SPA risulta partecipata per l'85% da KYKLOS SPA e per il 15% da AMIRAL SRL, la quale, a sua volta, ha il 94,33% della proprietà delle quote di KYKLOS SPA.

AMIRAL SPA risulta quindi essere la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su MET.EXTRA SPA.

Nei seguenti prospetti riepilogativi sono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta società esercitante la direzione e il coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato		31/12/2020
B) Immobilizzazioni	-	8.368.495
C) Attivo circolante	-	43.489
D) Ratei e risconti attivi	-	188.484
Totale attivo	-	8.600.468
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	-	2.500.000
Riserve	-	1.691.250
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(29.350)
Totale patrimonio netto	-	4.161.900
D) Debiti	-	4.331.834
E) Ratei e risconti passivi	-	106.734
Totale passivo	-	8.600.468

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato		31/12/2020
A) Valore della produzione	-	371.600
B) Costi della produzione	-	376.681
C) Proventi e oneri finanziari	-	2.467
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	33.683
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(29.350)

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che, nel corso dell'anno 2020, ha ottenuto la concessione dei seguenti aiuti di stato:

- Tipo misura: COVID-19: Fondo di garanzia PMI Aiuto di stato SA.59655 - Proroga SA.56966, Norma misura: DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, autorità concedente: Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A., data concessione: 10/02/2021, strumento di aiuto: garanzia concessa ai sensi della sezione 3.2 del quadro

temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 1.000.000,00, elemento di aiuto: Euro 1.000.000 + garanzia concessa ai sensi della sezione 3.1 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 31.791,70, elemento di aiuto: Euro 31.791,70;

- Tipo misura: COVID-19: Fondo di garanzia PMI Aiuto di stato SA.59655 - Proroga SA.56966, Norma misura: DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, autorità concedente: Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p. A., data concessione: 10/03/2021, strumento di aiuto: garanzia concessa ai sensi della sezione 3.2 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 600.000,00, elemento di aiuto: Euro 600.000 + garanzia concessa ai sensi della sezione 3.1 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 19.075,02, elemento di aiuto: Euro 19.075,02;
- Tipo di misura: COVID-19: Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013-Formazione Continua AVT/175/20, Norma misura: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, autorità concedente: FONDIMPRESA, data concessione: 13/05/2021, strumento di aiuto: sovvenzione/contributo in c/interessi, importo nominale: Euro 12.124,44, elemento di aiuto: Euro 12.124,44;
- Tipo di misura: COVID-19: Fondo di garanzia PMI Aiuto di stato SA.59655 - Proroga SA.56966, Norma misura: DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, autorità concedente: Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p. A., data concessione: 30/06/2021, elemento di aiuto: garanzia concessa ai sensi della sezione 3.2 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 300.675,00, elemento di aiuto: Euro 300.675,00 + garanzia concessa ai sensi della sezione 3.1 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 4.172,16, elemento di aiuto: Euro 4.172,16;
- Tipo di misura: Garanzia Italia- COVID-19: Sace Garanzia Italia, Norma misura: DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, data concessione: 03/12/2021, elemento di aiuto: garanzia concessa ai sensi della sezione 3.2 del quadro temporaneo di aiuti, importo nominale: Euro 2.000.000,00, elemento di aiuto: Euro 2.000.000,00;
- Credito d'imposta sanificazione e DPI ex art. 125 del D.L. 34/2020 Euro 3.037 di cui 2.030,00 utilizzati in compensazione in F24 nel corso dell'esercizio 2021;
- Credito d'imposta sul gasolio per autotrazione utilizzato in compensazione in F24 nel corso dell'esercizio 2021 per Euro 8.616,90;
- Credito per rimborso accise su produzione forza motrice mediante ricezione di nota di credito da fornitore con funzione di deposito fiscale per Euro 4.042,18, ma con incasso della nota nell'esercizio 2022;
- Tipo di misura: Nuova Sabatini, Atto concessione: 12546, data concessione: 20/10/2017, importo: Euro 10.773,44, nessuna quota erogata nel corso dell'esercizio;
- Tipo di misura: Nuova Sabatini, Atto concessione: 5948, data concessione: 25/07/2017, importo: Euro 25.698,83, quota erogata nel corso dell'esercizio 2021: Euro 10.279,54;
- Tipo di misura: Nuova Sabatini, Atto concessione: 11951, data concessione: 14/12/2016, importo: Euro 4.437,49, quota erogata nel corso dell'esercizio 2021: Euro 2.218,75;
- Tipo di misura: Nuova Sabatini, Atto concessione: 9576, data concessione: 26/10/2016, importo: Euro 26.493,72, quota erogata nel corso dell'esercizio 2021: Euro 13.246,85.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

euro 128.686,84 a riserva legale

euro 2.445.049,94 a nuovo.

Nota integrativa, parte finale

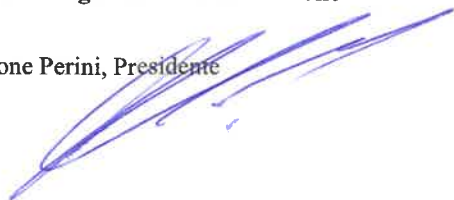
Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Pregnana Milanese, 6/05/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Gastone Perini, Presidente





Bilancio al 31 dicembre 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Met. Extra S.p.A.

Sede Legale, Amm.va e Magazzino: Via Ai Laboratori Olivetti 49/51, 20006 Pregnana M.se (MI), Italia
T. +39 0293595114 - F. +39 0293591379

Magazzino Novara: Via Fauser 9/B, 28100 Novara, Italia – T. +39 03211581124 - F. +39 03211581123

E-mail: info@metextra.eu - www.metextra.com

CF / P.IVA 07397350963 - R.E.A. MILANO 1955913 - ISCR. REG. IM. MILANO 07397350963 - CAP. SOC. € 2.000.000,00 i.v.
Soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. da parte di Met. Extra Group S.p.A.

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Gastone Perini (Presidente)
Sarah Rocchi (Amministratore Delegato)
Marianna Manfrino (Consigliere)

Collegio Sindacale

Alessandro Zumbo (Presidente)
Roberto Moro visconti (Sindaco effettivo)
Matteo Renesto (Sindaco effettivo)
Marco Colombo (Sindaco supplente)
Roberto Poliscichio (Sindaco supplente)

Società di Revisione

Eurorevi S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di 2.573.737 euro rispetto al risultato positivo di 1.125.101 euro realizzato nell'esercizio 2020.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 1.012.900 al risultato prima delle imposte pari a euro 3.586.637.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 252.821 ai fondi di ammortamento, euro 79.560 ai fondi svalutazione crediti ed euro 133.414 ai fondi accantonamenti per rischi.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021 viene sottoposto all'approvazione dei soci fruendo del maggior termine dei 180 giorni dalla data di chiusura del periodo amministrativo (come previsto dallo Statuto della Società), in considerazione delle dinamiche complesse legate all'approfondimento di alcune poste di bilancio.

Metextra S.p.A., con sede a Pregnana, è nata nel 2011 con lo scopo di svolgere sostanzialmente attività di recupero e lavorazione di materiali metallici favorendo lo sviluppo dell'economia circolare. Grazie all'accesso al binario dedicato all'interno dello stabilimento di Novara (sede secondaria), MET.EXTRA contribuisce anche ad abbattere le emissioni di CO₂, limitando il trasporto delle merci su strada. Dato il forte connotato ESG delle attività che caratterizzano il business, la società ha avviato un percorso per trasformarsi in Società Benefit (SB) entro il 2022.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La società risulta alla data del 31/12/2021 controllata per il 15% da Amiral S.r.l. società operante nel campo immobiliare, e per l'85% da Kyklos S.p.A., Holding di partecipazione, azionista di maggioranza (50,5% del capitale) di TitanMet S.p.A (ad oggi Met.Extra Group S.p.A), società quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana.

Azionisti Met.Extra S.p.A. al 31/12/2021	N. Totali Azioni	%
Kyklos S.p.A.	1.700.000	85%
Amiral S.r.l.	300.000	15%
Totale azioni emesse	2.000.000	100%

Tuttavia, nel corso del 2022 Met.Extra S.p.A. è stata oggetto di una operazione di reverse merger in cui è stato effettuato il conferimento in natura da parte della controllata Kyklos S.p.A. dell'85% del capitale sociale di Met.Extra nell'ex TitanMet S.p.A. ad oggi Met.Extra Group S.p.A.. Operazione conclusasi il 4 febbraio 2022 con conseguenziale aumento di capitale della Met.Extra Group per 19,9 milioni di euro ed emissione di n. 2.857.142 azioni

ordinarie della stessa ad un prezzo unitario di Euro 7,00, di cui Euro 6,50 a titolo di sovrapprezzo a favore della Kyklos S.p.A ed Euro 0,50 a Capitale Sociale.

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è sviluppata nei paragrafi che seguono, specificatamente dedicati allo scenario di mercato, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento economico generale

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. Nel terzo trimestre il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare. Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti le PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori previsori privati di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura. A partire dall'estate gli scambi globali di beni e servizi hanno rallentato, anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta. Secondo nostre stime, nel complesso del 2021 gli scambi sarebbero cresciuti del 10,8 per cento, 4 decimi di punto in

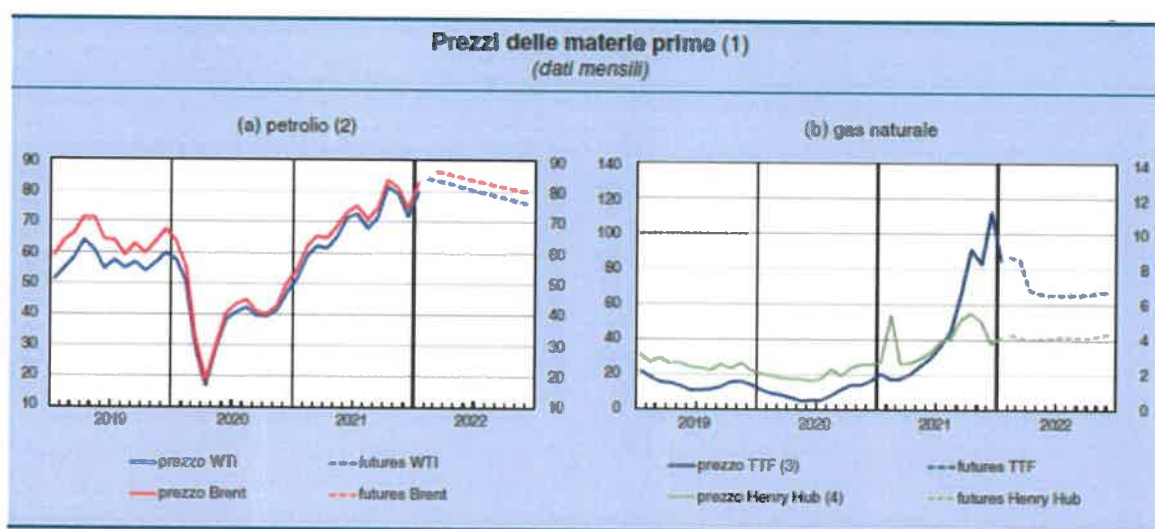


meno di quanto atteso nel precedente esercizio previsivo.

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)				
	2020 (1)	Previsioni (2)		Revisioni (3)	
		2021	2022	2021	2022
PIL					
Mondo	-3,4	5,6	4,5	-0,1	0,0
di cui:					
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-6,4	5,2	4,3	-0,1	-0,3
Giappone	-4,5	1,6	3,4	-0,7	1,3
Regno Unito	-9,7	6,9	4,7	0,2	-0,5
Stati Uniti	-3,4	5,6	3,7	-0,4	-0,2
Paesi emergenti					
Brasile	-3,9	5,0	1,4	-0,2	-0,9
Cina	2,2	6,1	5,1	-0,4	-0,7
India (4)	-7,3	8,4	6,1	-0,3	0,2
Russia	-3,0	4,3	2,7	1,6	-0,7
Commercio mondiale	-8,4	10,6	4,6	-0,4	-

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento, il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti. In prospettiva i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1 e all'8,4 per cento, rispettivamente. Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021 e rallenterà al 4,5 per cento nell'anno successivo. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate. La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown e di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12 per cento, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso. Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative

alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono acuite alla metà di novembre, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Tuttavia, il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni. In base ai prezzi dei futures, i rialzi osservati nella seconda parte dello scorso anno rientrerebbero solo in parte nel corso del 2022.



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2021. L'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 14 gennaio 2022. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 14 gennaio 2022. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF). – (4) Dollari per milioni di British thermal units (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

Andamento economico Nazionale

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2020	2021			2020
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	-1,6	0,3	2,7	2,6	-8,9
Importazioni di beni e servizi	6,3	3,3	2,5	2,1	-12,9
Domanda nazionale (2)	-0,5	1,0	2,4	2,2	-8,4
Consumi nazionali	-1,4	-0,9	3,4	2,2	-7,8
spesa delle famiglie (3)	-2,7	-1,1	5,0	3,0	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	2,4	-0,5	-0,7	0,1	1,9
Investimenti fissi lordi	0,0	4,2	2,4	1,6	-9,2
costruzioni	-1,1	6,0	3,5	0,3	-6,7
beni strumentali (4)	1,0	2,6	1,4	2,9	-11,3
Variazione delle scorte (5)	0,7	0,9	-0,8	0,1	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	1,5	0,5	3,4	3,4	-14,0
Esportazioni nette (6)	-1,2	-0,7	0,3	0,5	-0,8

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuiti alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore Ita-coin è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia. Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3 per cento, in linea con quanto ipotizzato nel Bollettino economico dello scorso ottobre.

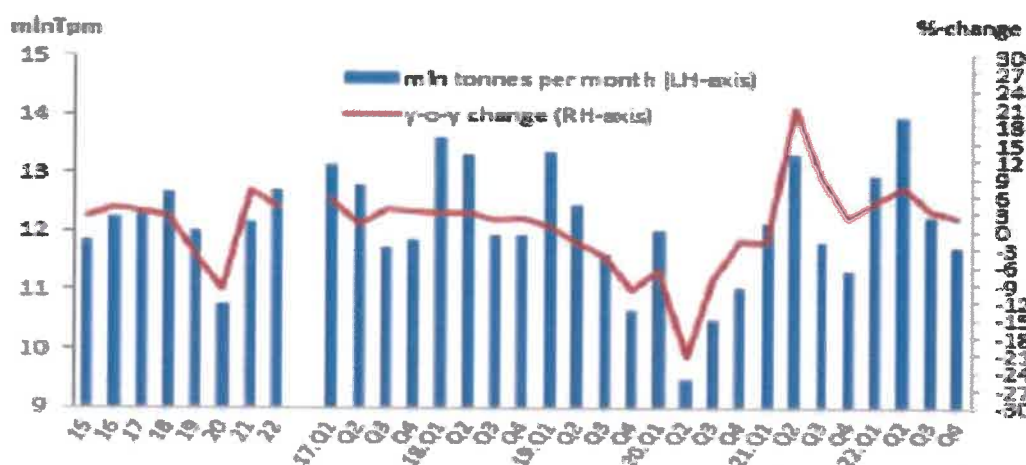
Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

Andamento mercato di riferimento

L'andamento positivo del consumo apparente di acciaio nei primi due trimestri del 2021 è proseguito nel terzo trimestre, grazie alla continua ripresa dell'industria e all'evoluzione positiva della domanda di acciaio. Nonostante le continue e gravi strozzature nella catena di approvvigionamento globale, è stata registrata una crescita del 14,3%. In linea con le aspettative, questo è molto inferiore all'eccezionale +40,9% registrato nel secondo trimestre,

una cifra che deve essere letta nel contesto dei minimi storici visto un anno prima, nel momento più critico della pandemia nell'UE, quando l'attività industriale era ferma. Nel terzo trimestre del 2021 i volumi totali erano di 36 milioni di tonnellate, ancora al di sotto del picco pre-pandemia raggiunto nel primo trimestre del 2019.

EU REAL STEEL CONSUMPTION Forecast from Q3-2021



Nel 2021 il consumo apparente di acciaio è destinato a rimbalzare (+13,8%, rivisto al rialzo da +13%) e a crescere molto più moderatamente (+3,2%) nel 2022, quando dovrebbe tornare sopra i livelli del 2017 grazie a un moderato ma continuo miglioramento della domanda dei settori che utilizzano l'acciaio, sempre che non si materializzino ulteriori shock esterni. Le prospettive per il 2023 prevedono una crescita annuale del +1,7%. Tuttavia, le previsioni stanno diventando sempre più incerte a causa delle diffuse interruzioni nella catena di approvvigionamento globale che si stanno materializzando dall'inizio del terzo trimestre del 2021 e che molto probabilmente mineranno la domanda dei settori che utilizzano l'acciaio.

L'intero anno 2020 è stato notevolmente colpito dalla pandemia e ha visto il consumo apparente di acciaio nell'UE crollare (-10,7%) per il secondo anno consecutivo dopo il crollo (-5,1%) del 2019.

L'offerta interna ed estera dell'UE ha registrato una crescita dei volumi nel terzo trimestre del 2021 (+6,6%), riflettendo il continuo miglioramento della domanda all'interno dell'UE. Ciò ha fatto seguito all'eccezionale crescita del secondo trimestre che rifletteva il confronto con i minimi di Covid19 nel secondo trimestre del 2020 (+40%). Nel corso dell'intero 2020, le consegne sono fortemente diminuite (-9,6%) rispetto al 2019, segnando il secondo calo

consecutivo in dopo il 2019 (-4,2%).

Le importazioni - compresi i semilavorati - nell'UE hanno continuato la loro impennata drammatica anche nel terzo trimestre registrando un +47,7% dopo il +45% del secondo trimestre, come risultato di un più forte miglioramento della domanda dopo il calo causato dalla pandemia fino al primo trimestre del 2021 (-2,5%). Anche se queste cifre elevate riflettono in parte il confronto con le cifre eccezionalmente basse dell'anno precedente a causa dell'impatto della pandemia, tuttavia la penetrazione delle importazioni negli ultimi due trimestri è rimasta considerevolmente alta.

Nel 2020 le importazioni da paesi terzi sono diminuite (-17,1%) per il secondo anno consecutivo (-10,9% nel 2019), riflettendo il continuo deterioramento della domanda di acciaio e l'enorme impatto della COVID-19 sul settore.

EU APPARENT STEEL CONSUMPTION - IN MILLION TONNES PER YEAR										
Year	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (f)	2022 (f)	2023 (f)
Million tonnes	136	142	147	148	152	144	129	147	152	154

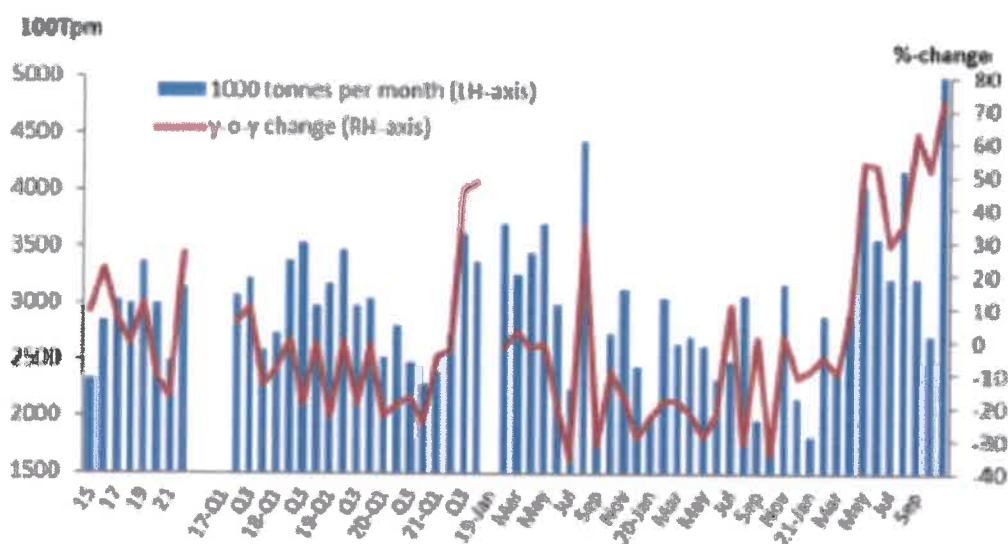
FORECAST FOR EU APPARENT STEEL CONSUMPTION - % CHANGE YEAR-ON-YEAR											
Period	Year 2021	Q1'22	Q2'22	Q3'22	Q4'22	Year 2022	Q1'23	Q2'23	Q3'23	Q4'23	Year 2023
% change	13.8	6.2	3.7	1.4	1.4	3.2	2.3	0.9	1.8	2.0	1.7

Le importazioni totali di prodotti finiti nell'UE sono aumentate notevolmente nel terzo trimestre del 2021 (+45% su base annua), rispecchiando il miglioramento della domanda in tutta l'UE.

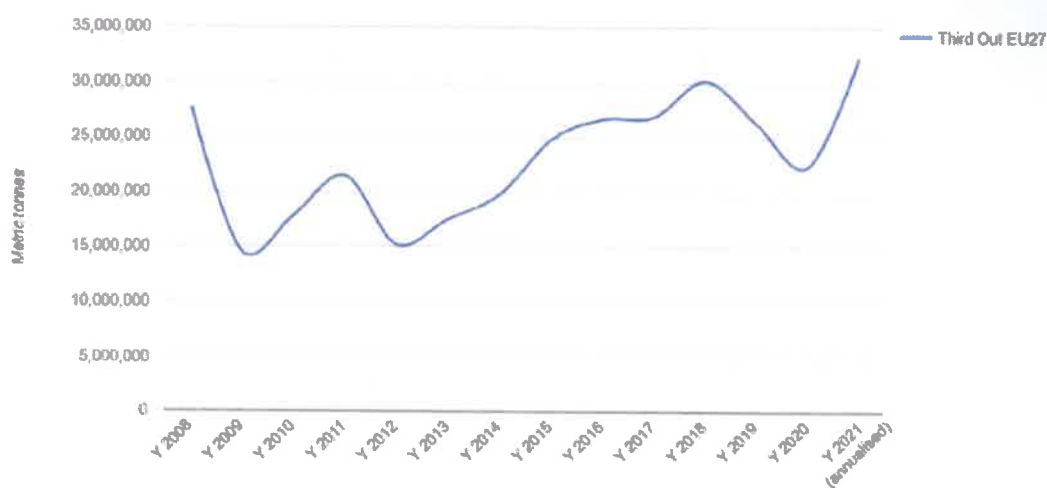
Nei primi undici mesi del 2021, le importazioni di prodotti finiti sono aumentate del +39%, le importazioni di prodotti piatti del +43% e le importazioni di prodotti lunghi del +25%. Nel secondo trimestre, le importazioni da paesi terzi di prodotti finiti, prodotti piatti e prodotti lunghi sono aumentate rispettivamente del +47%, +49% e +42%. Le importazioni sono state volatili per tutto il 2020 e il 2021, continuando una tendenza vista nel 2019. Il 2019 aveva già visto picchi mensili insoliti, compreso un livello record di tutti i tempi di 4,4 milioni di tonnellate in agosto.



EU TOTAL STEEL IMPORTS 2015-2020



EU TOTAL STEEL IMPORTS - FINISHED PRODUCTS 2008-2021 2008-2021 (YTD)

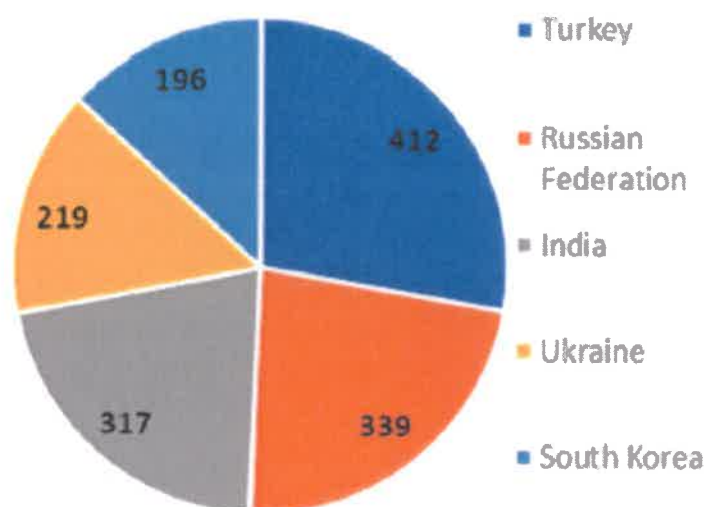


Nei primi undici mesi del 2021, i principali paesi di origine per le importazioni di acciaio finito nel mercato dell'UE sono stati la Turchia, la Federazione Russa, la Corea del Sud India e Ucraina. Questi cinque paesi hanno rappresentato il 56% delle importazioni totali di acciaio

finito dell'UE. La Turchia e la Federazione Russa sono stati i maggiori esportatori di prodotti finiti in acciaio verso l'UE (con una quota del 15,5% e del 12,8% rispettivamente), seguiti dall'India (11,9%) dall'Ucraina (8,3%) e dalla Corea del Sud (7,4%).

Nel terzo trimestre del 2021, le importazioni di prodotti finiti sono cresciute del +45%. Aumenti eccezionali sono stati registrati nelle importazioni di prodotti finiti dall'Ucraina (+107%) e dall'India (+83%), mentre le importazioni dalla Turchia (+15%) e dalla Russia sono aumentate modestamente (+7%). Al contrario, le importazioni dalla Corea del Sud sono diminuite del -8%.

EU FINISHED STEEL IMPORTS BY COUNTRY 11M-2021, monthly '000 metric tonnes



Importazioni per categoria di prodotto

I dati doganali mostrano che le importazioni di prodotti piatti e lunghi sono aumentate (+43% e +25% rispettivamente) nei primi undici mesi del 2021. La quota di prodotti lunghi sul totale delle importazioni di prodotti finiti in acciaio è stata del 21%. Nel terzo trimestre del 2021 sono cresciute anche le importazioni di prodotti piatti e lunghi, rispettivamente del +52% e del +24%.

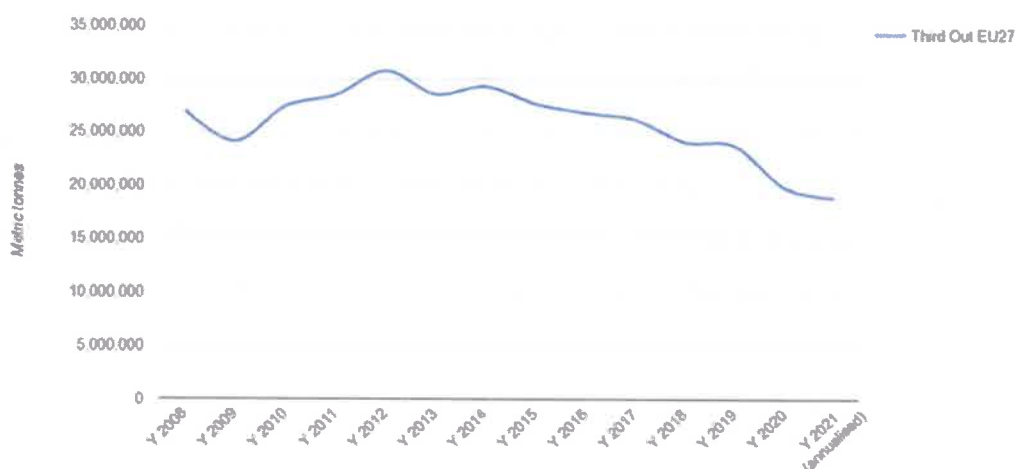
All'interno del segmento di mercato dei prodotti piatti, nei primi undici mesi del 2021 le importazioni di tutti i prodotti piatti sono aumentate notevolmente. Le importazioni di laminati a caldo sono aumentate particolarmente (+68%), così come quelle di lamiera rivestite (+58%) e di nastri larghi laminati a caldo (+57%). Le importazioni di lamiera laminate a freddo sono aumentate più moderatamente (+24%), ancora di più le importazioni di quarto (+6%). Corrispondentemente, tutte le importazioni di prodotti lunghi sono state più alte nei primi undici mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le importazioni sono aumentate in particolare per i tondini (+50%), la vergella (+24%) e i profilati pesanti

(+22%). Le importazioni di laminati mercantili sono cresciute più moderatamente (+12%)

Esportazioni

Nel terzo trimestre del 2021 le esportazioni totali dell'UE di prodotti finiti in acciaio verso paesi terzi sono diminuite del -11%, dopo un aumento del +10% nel secondo trimestre. In particolare, le esportazioni di prodotti piatti (-14%) e lunghi (-5%) sono calate, invertendo la tendenza positiva del secondo trimestre (rispettivamente +7% e +15%). Nei primi undici mesi del 2021, le esportazioni di prodotti finiti sono calate del -5% e quelle di prodotti piatti sono calate del -7%, mentre le esportazioni di prodotti lunghi sono aumentate di un misero +1%.

**EU TOTAL STEEL EXPORTS - FINISHED PRODUCTS
2008-2021 (YTD)**

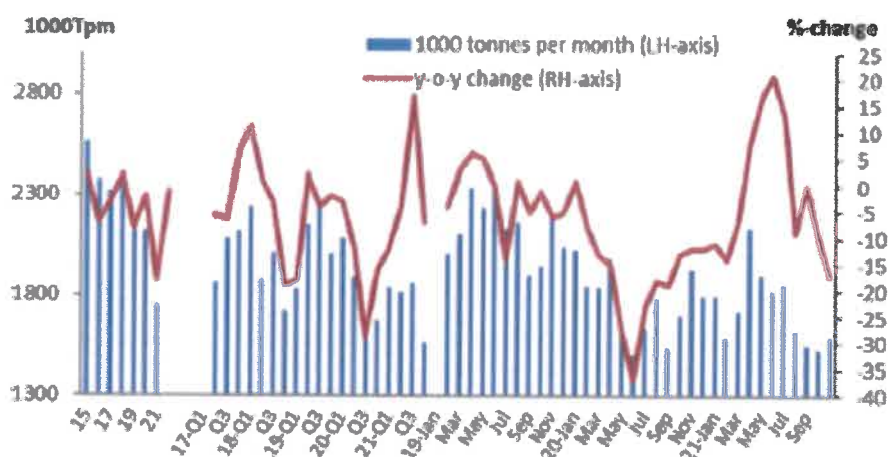


Esportazioni per paese

Le principali destinazioni delle esportazioni di acciaio dell'UE nei primi undici mesi del 2021 sono state Regno Unito, Turchia, Stati Uniti, Svizzera e Cina, seguiti da Egitto, India e Federazione Russa. Le prime cinque destinazioni insieme rappresentavano il 55% del totale delle esportazioni di prodotti finiti dell'UE. Gli aumenti più significativi delle esportazioni UE sono stati registrati negli USA (+33%), in Svizzera (+9%) e nel Regno Unito (+6%), mentre le

maggiori diminuzioni sono state osservate in Egitto (-36%), Cina (-19%) e Turchia (-15%).

EU TOTAL STEEL EXPORTS



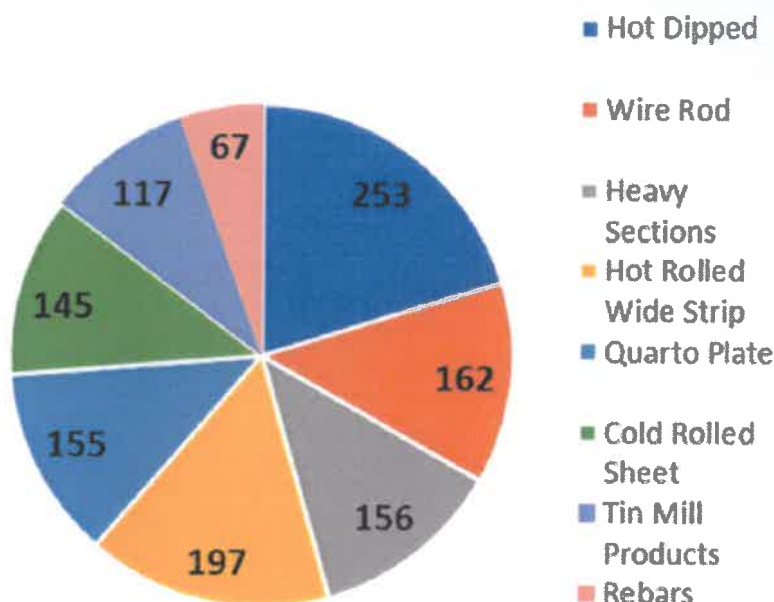
Esportazioni per categoria di prodotto

Nei primi undici mesi del 2021, le esportazioni di prodotti piatti sono diminuite (-7%), mentre le esportazioni di prodotti lunghi sono aumentate molto moderatamente (+1%).

I prodotti piatti rappresentano il 65% delle esportazioni delle esportazioni complessive di prodotti finiti. Le esportazioni della maggior parte dei singoli prodotti piatti sono diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare i nastri larghi laminati a caldo (-27%), le lamiere quarto (-11%) e lamiere laminate a freddo (-7%). Le esportazioni di nastri prodotti di laminazione sono anch'esse calate (-8%), mentre le esportazioni di lamiere a caldo e delle lamiere rivestite sono aumentate (entrambe del +2%). Al contrario, le esportazioni di tutti i prodotti lunghi sono aumentate con l'eccezione delle armature (-32%). Le esportazioni di vergella, laminati mercantili e profilati pesanti sono tutte aumentate (di +3%, +12% e +17%

rispettivamente).

EU FINISHED STEEL EXPORTS BY PRODUCT
11M-2021, monthly '000 metric tonnes



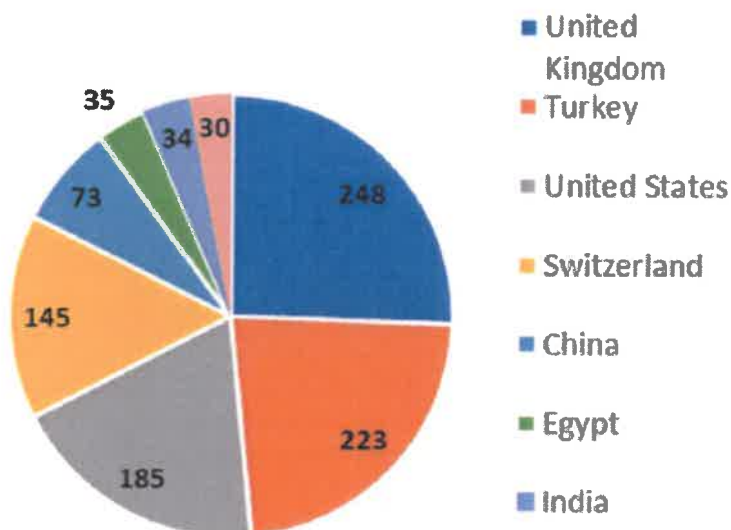
Il deficit commerciale totale dell'UE per i prodotti siderurgici (finiti più i semilavorati) è stato di 1,7 milioni di tonnellate al mese nei primi undici mesi del 2021, principalmente a causa del pronunciato aumento delle importazioni nel secondo e terzo trimestre. Gli ultimi due trimestri hanno portato a deficit commerciali record di 1,8 milioni di tonnellate ciascuno, rispetto alle 911 chilotonnellate al mese nel primo trimestre del 2021. Per i prodotti finiti, il deficit commerciale nei primi undici mesi del 2021 ammontava a 1,1 milioni di tonnellate. Per categoria, nei primi undici mesi del 2021 il segmento dei piatti ha registrato un deficit di 1,1 milioni di tonnellate. Per la prima volta dal terzo trimestre del 2019, anche il segmento lungo ha registrato un negativo di 22 chilotonnellate, a causa del deficit registrato nel corso del terzo trimestre (59 chilotonnellate). In secondo trimestre, i prodotti piatti avevano registrato un deficit di 1,2 milioni di tonnellate, mentre i prodotti lunghi un surplus di 34 chilotonnellate.

I maggiori deficit commerciali - inclusi i semilavorati - con singoli partner commerciali sono stati con la Russia (709 chilotonnellate), Ucraina (453 chilotonnellate), India (337 chilotonnellate), Turchia (217 chilotonnellate) e Corea del Sud (185 chilotonnellate). L'UE ha registrato un più moderato deficit con la Cina (48 chilotonnellate).

I principali paesi di destinazione per le esportazioni di acciaio finito dell'UE con un surplus

commerciale nei primi undici mesi del 2021 sono stati gli Stati Uniti (214 chilotonnellate), Svizzera (83 chilotonnellate) e il Regno Unito (80 chilotonnellate).

EU FINISHED STEEL EXPORTS BY DESTINATION
11M-2021, monthly '000 metric tonnes



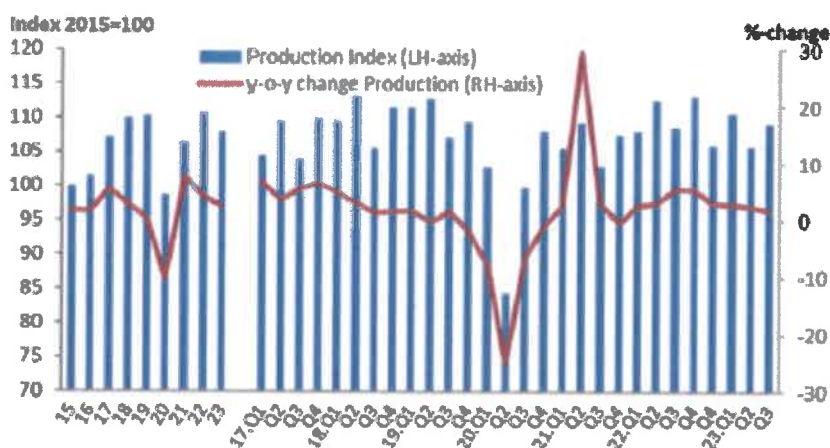
Prospettive per i settori utilizzatori dell'acciaio

Nonostante il persistere della pandemia e dei problemi della supply chain, i settori utilizzatori dell'acciaio hanno segnato la terza crescita consecutiva su base annua (+3,2%). Questa tendenza ha raggiunto l'apice nel secondo trimestre, quando i settori utilizzatori dell'acciaio hanno raggiunto uno spettacolare tasso di crescita una tantum del +29,6%. Ciò è dovuto alla ripresa industriale che ha guadagnato slancio, ma è stato anche il risultato del confronto con i minimi storici del secondo trimestre del 2020. La produzione nei settori che utilizzano l'acciaio nel terzo trimestre del 2021 ha registrato sviluppi positivi nella maggior parte dei paesi europei, tranne in Francia, Italia, Spagna e Repubblica Ceca.

Al contrario, nel 2020 l'attività produttiva totale dei settori utilizzatori dell'acciaio è diminuita del -10,3%, a causa del forte crollo della produzione industriale siderurgica nel secondo trimestre (-26,2%) legato alle interruzioni industriali causate dalla pandemia.

EU STEEL USING SECTORS

Production Activity - forecast from Q4-2021



La produzione totale dei settori utilizzatori di acciaio dovrebbe rimbalzare nel 2021 (+7,6%, rivisto al ribasso dal +8,5% del precedente Outlook) e crescerà più moderatamente nel 2022 (+4%) e nel 2023 (+2,4%).

YEAR-ON-YEAR %-CHANGE IN EU STEEL WEIGHTED INDUSTRIAL PRODUCTION (SWIP) INDEX												
	% Share in total Consumption	Year 2021	Q1'22	Q2'22	Q3'22	Q4'22	Year 2022	Q1'23	Q2'23	Q3'23	Q4'23	Year 2023
Construction	35	6.7	5.5	3.2	2.1	1.3	3.0	-0.1	0.9	2.9	1.2	1.2
Mechanical engineering	14	11.4	3.6	2.1	3.2	4.7	3.4	1.7	2.2	3.8	0.6	2.1
Automotive	18	2.7	-3.3	9.2	21.9	16.4	10.3	8.6	7.0	4.9	3.6	6.0
Domestic appliances	3	9.2	-3.2	-0.6	2.3	0.3	-0.4	-1.2	0.3	0.7	-0.9	-0.3
Other Transport	2	-0.1	-0.6	0.7	4.8	6.5	2.8	7.5	4.8	3.3	3.2	4.6
Tubes	13	12.3	8.9	0.7	-1.1	0.1	2.1	-5.8	0.8	1.6	-2.1	-1.5
Metal goods	14	11.0	1.2	2.4	3.8	4.5	3.0	-1.2	-1.7	-2.4	-2.9	-2.1
Miscellaneous	2	7.6	2.4	1.0	2.7	3.0	2.3	-7.2	-6.4	-7.2	-7.6	-7.1
TOTAL	100	7.6	2.5	3.0	5.4	5.3	4.0	3.0	2.7	2.4	1.6	2.4

Indicatori di fiducia

Dopo il riavvio dell'industria e insieme alla ripresa economica post-pandemia, si è visto uno spettacolare miglioramento della fiducia fino alla fine del secondo trimestre del 2021. Questo

ha portato a livelli ben al di sopra di quelli pre-pandemici, con un picco di 118 a luglio, un massimo di 14 anni, prima di attenuarsi in agosto e settembre in seguito alle diffuse preoccupazioni sui problemi della catena di approvvigionamento e sull'inflazione. I dati dal terzo trimestre del 2020 avevano segnalato un'economia sempre più a due velocità: mentre la crescita della produzione manifatturiera è stata sostenuta, e nella misura più forte da oltre due anni e mezzo, l'attività del settore dei servizi ha continuato a deteriorarsi.

ECONOMIC SENTIMENT INDICATOR, EU
(long-term average=100)



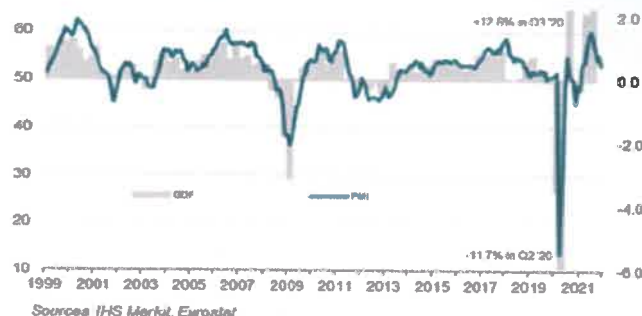
Questa divergenza si è sostanzialmente ridotta negli ultimi mesi, quando l'attività nel settore dei servizi è ripartita, anche se non al suo pieno potenziale. Tuttavia, l'ultimo IHS Markit Eurozone PMI Composite Output Index ha indicato che, dopo una breve accelerazione a novembre, la crescita economica nell'area dell'euro si è ridotta a un minimo di nove mesi durante dicembre, riprendendo una tendenza al rallentamento in mezzo a una recrudescenza delle infezioni COVID-19. Ciò ha avuto un effetto notevole sul settore dei servizi, limitando gli aumenti sia dell'attività che dei nuovi affari. Nel frattempo, la crescita della produzione manifatturiera è rimasta sottotono, poiché le interruzioni dell'approvvigionamento hanno continuato a influenzare pesantemente i programmi di produzione. Di conseguenza, l'IHS Markit Eurozone PMI Composite Output Index è sceso a 53,3 a dicembre, rispetto al 55,4 di novembre, segnalando la più debole espansione della produzione combinata di manifattura e servizi da marzo.

Dopo il pronunciato calo della produzione industriale nell'UE (-8,3%) nel 2020, EUROFER prevede un rimbalzo (+7,2%) nel 2021 e una crescita più moderata nel 2022 e 2023 (+4% in entrambi gli anni). La produzione industriale dell'UE, dopo la caduta senza precedenti su base annua nel secondo trimestre del 2020 (-20,5%) a causa della pandemia, è rimbalzata notevolmente, registrando una crescita trimestre su trimestre per cinque trimestri consecutivi (+1,3% e +0,3% rispettivamente nei primi due del 2021). Nonostante questi miglioramenti, una crescita positiva su base annua (+3,4%) è stata registrata solo nel primo trimestre del 2021, mentre nel secondo trimestre la crescita ha segnato un +24,5%, dovuto al confronto con i livelli di produzione eccezionalmente bassi osservati un anno prima. Nel

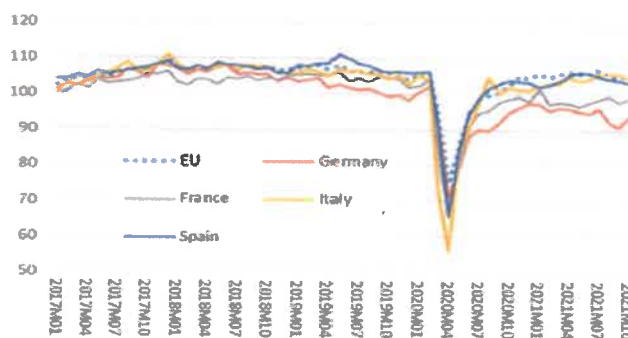
terzo trimestre, grazie al continuo slancio dell'industria - prima che l'interruzione della catena di approvvigionamento iniziasse ad avere un impatto sull'attività industriale - la crescita è continuata, vale a dire +6,2% nell'UE, +2,8% in Germania, +3,3% in Spagna, +2,6% in Francia e +5% in Italia.

In termini assoluti, la produzione industriale si è ripresa dalle eccezionali perdite dovute alla pandemia, ma è rimasta al di sotto dei massimi storici registrati durante il forte ciclo del 2017. Gli ultimi dati mensili disponibili mostrano che la produzione industriale è stata colpita dalle interruzioni della catena di approvvigionamento globale: in linea con il ciclo economico, ha raggiunto il massimo in agosto ed è diminuita in settembre e ottobre in tutte le principali economie dell'area dell'euro, specialmente in Germania. È probabile che la produzione industriale rimanga sottotono per tutta la prima metà del 2022 a causa delle continue interruzioni della catena di approvvigionamento e dell'aumento dei costi energetici. Le condizioni della catena di approvvigionamento globale dovrebbero tornare alla normalità verso la fine del secondo trimestre del 2022.

**IHS MARKIT EUROZONE COMPOSITE
PMI OUTPUT INDEX
Eurozone GDP q/q%**



**INDUSTRIAL PRODUCTION INDEX, S.A.,
MONTHLY DATA (2015=100)**



Fondamentali economici

Secondo i dati dell'OMC, il miglioramento sostanziale del commercio mondiale è iniziato nel quarto trimestre del 2020, guadagnando ulteriore velocità nel secondo trimestre del 2021. Dall'agosto 2021 il commercio mondiale si è nuovamente allentato a causa dell'aumento preoccupante dei costi di trasporto e dei prezzi dell'energia petrolifera. Il volume delle esportazioni mondiali di merci è aumentato del +24% nel terzo trimestre, dopo l'eccezionale aumento del +47% nel secondo trimestre del 2021 (dovuto al confronto con i minimi storici dei volumi commerciali nel secondo trimestre del 2020) e del +17% nel primo trimestre.

Tutte le regioni del mondo hanno registrato volumi di esportazioni notevolmente aumentati nel terzo trimestre del 2021. La crescita delle esportazioni dell'Europa (+17%) è stata inferiore a quella del Nord America (+21%) e dell'Asia (+24%). Anche la crescita delle importazioni mondiali ha rallentato (+25% contro +44% nel secondo trimestre 2021).

Nonostante l'impatto duraturo della pandemia COVID-19 sull'economia, i fondamentali del mercato del lavoro hanno continuato a dimostrarsi resistenti nella maggior parte dei paesi dell'UE. Tuttavia, la creazione di posti di lavoro ha continuato a risentire dei livelli inferiori dell'attività produttiva nell'industria e della persistente incertezza sulle condizioni economiche a breve termine.

Il tasso di disoccupazione dell'UE, che era rimasto intorno ai livelli di fine 2019, ha iniziato a salire raggiungendo un picco del 7,8% a settembre 2020 per poi attenuarsi gradualmente al 6,8% ad agosto 2021 e al 6,5% a novembre. L'indicatore di disoccupazione continua a nascondere notevoli variazioni tra gli Stati membri e tra i settori economici:

L'occupazione nei servizi è stata particolarmente colpita, dato che il settore ha potuto ripartire su larga scala solo nel secondo trimestre del 2021. I consumatori hanno sofferto di diminuzioni sostanziali del loro reddito disponibile a causa della perdita di posti di lavoro, della cassa integrazione temporanea o della riduzione dell'orario di lavoro. Questa dinamica ha ridotto la crescita dei consumi. Nonostante il sostegno del governo e l'aumento della spesa sociale per mitigare l'impatto della pandemia, l'incertezza continuerà a pesare sulla fiducia dei consumatori almeno fino alla prima metà del 2022. Un'altra grande fonte di preoccupazione che si è recentemente concretizzata è l'aumento dei prezzi delle materie prime, che continuerà a incidere sui costi energetici delle famiglie e a limitare il loro potere d'acquisto, aumentando al contempo la loro propensione al risparmio. Gli investimenti pubblici e la spesa pubblica dovrebbero svolgere un ruolo anticiclico piuttosto robusto e potrebbero fornire un forte contributo alla crescita della domanda interna, anche se gli effetti più evidenti saranno visibili solo a partire dal 2022.



EUROFER MACROECONOMIC DATA, EU ANNUAL % CHANGE, UNLESS OTHERWISE INDICATED				
	2020	2021	2022	2023
GDP	-6.0	5.0	4.1	2.8
Private consumption	-7.6	3.6	5.8	3.1
Government consumption	1.0	3.7	0.8	0.6
Investment	-6.6	7.1	4.4	3.9
Investment in mach. equip.	-11.4	8.8	5.2	4.4
Investment in construction	-5.1	7.4	3.5	3.3
Exports	-10.2	9.8	6.5	5.0
Imports	-9.4	9.1	6.9	5.4
Unemployment rate (level)	7.6	7.5	7.1	6.9
Inflation	0.4	2.5	2.8	1.5
Industrial production	-8.3	7.2	4.0	3.9

Fonte: EUROFER 2022-2023



Andamento della gestione

Nelle tabelle che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Delta	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.268	42.675	24.593	58%
Ricavi da attività non ricorrenti	450	209	241	115%
VALORE DELLA PROD. OPERATIVA	67.718	42.884	24.834	58%
Costi esterni operativi	61.893	39.506	22.387	57%
VALORE AGGIUNTO	5.825	3.378	2.447	72%
Costi del Personale Dipendente	1.356	1.233	123	10%
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.469	2.145	2.324	108%
Ammortamenti e accantonamenti	466	234	232	99%
RISULTATO OPERATIVO	4.003	1.911	2.092	109%
Risultato dell'area accessoria	29	111	-82	-74%
EBIT NORMALIZZATO	3.974	1.800	2.174	121%
Risultato dell'area straordinaria	125	0	125	0%
EBIT INTEGRALE	3.849	1.800	2.049	114%
Proventi Finanziari	10	12	-2	-17%
Oneri Finanziari	273	261	12	5%
RISULTATO LORDO	3.586	1.551	2.035	131%
Imposte sul reddito	1.012	426	586	138%
RISULTATO NETTO (attività correnti)	2.574	1.125	1.449	129%
Utile (perdita) su attività non correnti	0	0	0	0%
RISULTATO NETTO	2.574	1.125	1.449	129%

I ricavi della Società hanno oltrepassato i 67,6 milioni di euro, con un incremento del 58% rispetto ai 42,9 milioni di euro realizzati nel corso del 2020

La Società, malgrado le difficoltà determinate dai diversi periodi di lock-down, è riuscita a garantire ai propri clienti continuità e qualità nell'erogazione delle proprie prestazioni dirette al soddisfacimento degli ordini ricevuti. La resilienza mostrata ha permesso a Met.Extra S.p.A. non solo di mantenere ma anche di incrementare il perimetro delle attività svolte.

Il 2021 ha inoltre visto l'avvio di una nuova linea di business detta shredder che prevede l'acquisto di materiali dal processo di raccolta differenziata, ulteriore selezione dei medesimi con impianti di "molinatura" e successiva vendita alle acciaierie. Il percorso di sviluppo non si ferma e già nel mese di maggio che sono state richieste ulteriori certificazioni per il trattamento delle ceneri pesanti prodotte dalla termovalorizzazione, con conseguente ampliamento previsionale delle referenze da offrire ai clienti. Tutto questo, con l'ulteriore intenzione di intraprendere la via per trasformare Met.Extra S.p.A in una Società Benefit entro il 2022.

STATO PATRIMONIALE (importi in unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Crediti commerciali	6.736	6.796
Rimanenze	1.548	3.719
Debiti commerciali	(2.676)	(2.465)
Capitale circolante netto commerciale	5.608	8.051
Crediti diversi, ratei e risconti attivi	1.288	975
Altre attività correnti	-	-
Debiti vs erario, diversi e ratei passivi	(733)	(395)
Altri debiti	(139)	(135)
Capitale circolante netto	6.024	8.495
Immobilizzazioni immateriali nette	107	171
Immobilizzazioni materiali	1.372	594
Immobil. finanziarie	122	183
Fondi	(218)	(212)
Fondi rischi e oneri	(133)	-
Altri debiti non correnti e tributari	-	-
Capitale immobilizzato netto	1.250	736
Capitale investito netto	7.274	9.231
Posizione finanziaria netta positiva	2.175	6.704
Patrimonio netto	5.099	2.527
Totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta positiva	7.274	9.231

Il capitale circolante operativo mostra l'effettivo miglioramento dei livelli di solvibilità della società sottolineando la capacità della stessa di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario mediante la gestione interna senza ricorrere a fonti esterne.

La Posizione finanziaria netta migliora rispetto al periodo precedente passando da un saldo di 6.704k€ del 31.12.2020 a 2.175k€ del 31.12.2021.

Ai sensi dell'art.2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi.



RATIO DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
EBITDA	4.315	2.036
% sui ricavi	6,4%	4,7%
EBIT	3.849	1.803
% sui ricavi	5,7%	4,2%
ROS - Return on sales	5,7%	4,2%
ROI - Return on Investment	52,0%	19,5%
ROE - Return of Equity	50,5%	44,5%

Positivo è anche l'andamento dei principali indicatori economici:

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti ed accantonamenti, delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

L'EBITDA del 2021 è risultato pari al 6,4% dei ricavi ed è in crescita di oltre il 1,7% rispetto all'esercizio precedente.

EBIT (Earnings Before Interest, Tax)

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e svalutazioni, prima delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte

L'EBIT, pari a 3,8 milioni di euro, è incrementato del 1,5% rispetto al 2020.

ROS (Return On Sale)

È il rapporto tra la differenza tra valori e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità della società di produrre profitto dalle vendite. Al 31.12.2021 risulta pari al 5,7% incrementato del 1.5% rispetto al periodo precedente.

ROI (Return On Investment)

È il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo al netto del capitale non investito nella gestione e delle liquidità immediate. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROE (Return On Equity)

È il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. Al 31.12.2021 risulta pari al 50,5% incrementato del 6% rispetto al periodo precedente.

Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 954k€ di cui Euro 855 mila per l'acquisto dell'impianto "Shredder".

Attività ricerca e sviluppo

Ai sensi del comma 3, n 1) dell'art. 2428, c.c., si evidenzia che Met.Extra S.p.A nel corso dell'anno 2021 non ha realizzato interventi di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Le operazioni infragruppo avvengono tutte a normali condizioni di mercato e riguardano, attività di consulenze amministrative, finanziarie e organizzative da parte della Metextra Group S.p.A. (ex Titanmet S.p.A) per euro 564 mila e al riaddebito alla stessa del personale distaccato pari a euro 180 mila, la fatturazione di canoni di locazione da parte di Amiral pari a euro 360 mila e al riaddebito di costi inerenti alla locazione come imposta di registro e altri costi di pertinenza dell'immobile.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società Metextra S.p.A alla data del 31/12/2021 non detiene azioni proprie. Si comunica che la società non possiede nessuna quota di società controllanti.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario

Gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario sono indicate nel seguente prospetto.

Vi precisiamo che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati i crediti e

debiti natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza non superiore ai 18 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Depositi bancari e postali	Non sussistono rischi
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un'attenta politica di selezione dei creditori a cui viene concessa la possibilità di pagare mediante assegni bancari.
Denaro e valori in cassa	Non sussistono rischi
Strumenti finanziari	Non sussistono rischi

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n.6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Come di consueto la società verifica costantemente lo stato dell'esigibilità dei crediti mediante una seria e concreta ricognizione dei crediti mettendo in pratica la procedura tesa al recupero degli eventuali crediti scaduti.

Il totale dei fondi costituiti a garanzia del rischio del credito (fondo svalutazione crediti) è pari a euro 80 mila pari all' 0,5% consentito come deducibilità fiscale.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività la Società raccoglie, tratta ed ha accesso in modo continuativo a dati personali – anche appartenenti a categorie particolari – dei propri clienti, dei propri dipendenti e dei soggetti con cui, a diverso titolo, intrattiene rapporti (i.e. fornitori, consulenti, visitatori, candidati, etc.). La Società deve, pertanto, ottemperare alle disposizioni in materia di trattamento e libera circolazione dei dati previste dalla normativa sul trattamento dei dati personali sia di origine europea (il Regolamento UE 679/2016, c.d. "GDPR"), che italiana (il D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 - cd. "Codice Privacy"), nonché ai provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali. I dati personali di tali soggetti sono conservati e gestiti presso la sede di Met.Extra S.p.A.. Nonostante la Società adotti procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività della

Società, anche in termini reputazionali, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico di Met.Extra S.p.A., con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo alla capacità da parte della società di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte. La società è stata in grado di generare un livello di liquidità adeguato agli obiettivi di business, consentendo di mantenere un equilibrio in termini di durata e composizione del debito.

In ogni caso il rischio di liquidità originato dalla normale operatività è mantenuto ad un livello basso attraverso la gestione di un adeguato livello di disponibilità liquide ed il controllo della disponibilità di fondi ottenibili mediante linee di credito.

La società ha posto in essere finanziamenti il cui saldo al 31/12/2021, pari a euro 2.307 mila si riferiscono ai seguenti finanziamenti a medio- lungo termine:

Mutuo Banca Progetto n. 0610015775 con scadenza il 29/02/2024 il cui residuo al 31/12/2021 ammonta a euro 153 mila scadenti entro l'esercizio successivo ed euro 189 scadenti oltre l'esercizio successivo.

Mutuo Banca IFIS n. 00050019 con scadenza il 31/08/2023 il cui residuo al 31/12/2021 ammonta a euro 257 mila scadenti entro l'esercizio successivo ed euro 178 scadenti oltre l'esercizio successivo.

Mutuo ISP n. OIC1011378691 con scadenza il 24/02/2027 il cui residuo al 31/12/2021 ammonta a euro 1.000 mila scadenti oltre l'esercizio successivo.

Mutuo Banco BPM n. 04961604 con scadenza il 09/03/2027 il cui residuo al 31/12/2021 ammonta a euro 96 mila scadenti entro l'esercizio successivo ed euro 434 scadenti oltre l'esercizio successivo.

Alla data del 31/12/2022 la società detiene un Prestito Obbligazionario con scadenza il 17/10/2022 il cui residuo al 31/12/2022 ammonta a euro 950 mila scadenti entro l'esercizio successivo.

Rischio di tasso di interesse

La società è moderatamente esposta ai potenziali rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile sopra descritti.

A tutela del rischio derivante dall'incremento dei tassi di interessi bancari sui mutui è stato sottoscritto un contratto di interest rate swap a copertura della variazione dei tassi di interesse con la banca BPM il cui valore del Mark to Market alla data del 31/12/2021 è negativo euro 3 mila.

Rischio di mercato

La società opera principalmente nel mercato Europeo, allo stato attuale si ritiene che tale

rischio, per la società in oggetto, sia da continuarsi a considerare di basso livello, anche se variazioni significative del prezzo del nichel possono influire sia sulla disponibilità del prodotto che sulla marginalità delle vendite.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

Per la società il rischio legato al decremento dei flussi finanziari deve considerarsi di bassa entità.

Si segnala inoltre che non sussistono particolari necessità di accesso al credito bancario tranne che per le attività commerciali correnti, stante comunque il gradimento degli istituti bancari ad estendere, quando necessario, gli affidamenti in essere. Il costante incremento delle performances aziendali permette alla società di godere di un ottimo rating bancario.

Rischio di cambio

La società effettua non effettua operazioni in valuta diversa dall'euro. Pertanto, riteniamo che tale rischio sia da considerarsi basso.

Rischio legato a contenziosi

Con riferimento al contenzioso l'organo amministrativo segnala che alla data del 31/12/2021 non risultano posizioni oggetto di controversie che richiedono eventuali accantonamenti necessari a sopperire l'eventuale rischio di soccombenza.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la l'attività della società viene svolta anche nella sede di Novara in Via Fauser, 9/B, cap. 28100.

Rapporti con il personale

Uno degli obiettivi primari della società, quale fattore determinante per l'efficiente e duraturo sviluppo delle proprie attività, rimane la crescita, in termini di formazione e arricchimento professionale delle proprie risorse umane. Il livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro sono un patrimonio che intendiamo preservare e incrementare. Si dà atto che nel presente esercizio, come in passato, non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto a libro matricola, né si sono verificati infortuni gravi o registrato addebiti in ordine a malattie professionali a dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing. Al 31.12.2021 i dipendenti della società Mete.Extra S.p.A. ammontano a 20 unità.

Impatto ambientale

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è da tempo parte integrante dei principi e della condotta delle società orientata al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale sui temi di responsabilità sociale. Si dà atto

che nel presente esercizio, come del resto in passato, non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata responsabile in via definitiva.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione, pur evidenziando che la redditività della società è legata all'andamento del mercato e che lo stesso si presenta incerto nei suoi sviluppi futuri, ritiene quindi perseguibili per il 2022 positivi obiettivi di redditività e di generazione di cassa.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad esprimere la Vostra approvazione sulla seguente proposta:

Approvazione nel suo complesso e nelle singole appostazioni, del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e, specificatamente, di tutti i criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio stesso;

Approvazione della relazione sulla gestione predisposta dall'Organo amministrativo dando ampio scarico allo stesso per l'operato:

A riserva legale 128.686,84 euro;

A utili a nuovo 2.445.049,94 euro.

Pregnana Milanese, 06 maggio 2022

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gastone Perini



Met.Extra S.p.a.
Soggetta a direzione e coordinamento di Amiral S.r.l.
 Via ai Laboratori Olivetti, 49/51
 20010 – Pregnana Milanese (MI)
 P.IVA 07397350963 – R.E.A. MI-1955913
 Capitale sociale € 2.000.000 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
NON ESERCENTE LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, che il consiglio di amministrazione sottopone alla Vostra approvazione con il rendiconto finanziario, la nota integrativa e la relazione sulla gestione, si riassume nei seguenti importi:

Stato patrimoniale - attivo	31/12/2021
IMMOBILIZZAZIONI	€ 1.600.917
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 18.605.037
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 265.676
TOTALE ATTIVO	€ 20.471.630

Stato patrimoniale - passivo	31/12/2021
PATRIMONIO NETTO	€ 5.098.454
(comprensivo dell'utile d'esercizio, pari a € 2.573.737)	
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 135.972
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 217.717
DEBITI	€ 14.998.319
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 21.168
TOTALE PASSIVO	€ 20.471.630

Il risultato d'esercizio trova invece riscontro nel conto economico riclassificato, che evidenzia i seguenti valori:

Conto economico	2021
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 67.718.680
- COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	- € 63.869.116
= Differenza tra valori e costi della produzione (A - B)	€ 3.849.564
- ONERI FINANZIARI (al netto dei proventi)	- € 260.235
- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	- € 2.692
= Risultato prima delle imposte	€ 3.586.637
- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	- € 1.012.900
= UTILE DELL'ESERCIZIO	€ 2.573.737

Nel corso dell'esercizio i sottoscritti sindaci hanno partecipato alle adunanze del consiglio di amministrazione e dell'assemblea, e hanno provveduto ad effettuare i controlli campionari di legge. I sindaci si sono altresì incontrati con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Eurorevi S.p.a.), con il quale si sono scambiati le informazioni ai sensi dell'art. 2409-septies c.c.

Abbiamo preso preventivamente visione della relazione al bilancio 2021 del predetto revisore legale del 16 maggio 2022, che contiene il seguente giudizio: *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Non essendo demandato al collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività dello stesso si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data al medesimo e sulla generale conformità alla legge in merito alla sua formazione e struttura.

Si osserva quanto segue:

- nella redazione del bilancio dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. e all'art. 2423 bis, comma 2, c.c.;
- i costi di impianto e ampliamento, di limitata entità, sono stati iscritti con il consenso del collegio sindacale;
- per quanto concerne la continuità aziendale, il collegio sindacale ritiene che la stessa deve intendersi ragionevolmente sussistente in presenza di un mantenimento della marginalità operativa.

Il collegio sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come Vi è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta circa la destinazione dell'utile d'esercizio.

Il collegio sindacale richiede ai soci di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 c.c.

16 maggio 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Zumbo

Roberto Moro Visconti

Matteo Maria Renesto

MET. EXTRA S.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

MET. EXTRA S.P.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Data di emissione : 13 maggio 2022



organizzazione
e revisione contabile

20151 Milano - via Grosio, 10/10 – tel. 02.25060322 - 02.25061240
25121 Brescia - via Alberto Mario, 40 – tel. 030.3774505
00152 Roma - via di Donna Olimpia, 166 – tel. 06.92083132
70126 Bari - via Trento, 3 – tel. 080.4037552
mail@pec.eurorevi.com
sito: www.eurorevi.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di **MET. EXTRA S.P.A.** (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che

abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di *MET. EXTRA S.P.A.* sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di *MET. EXTRA S.P.A.* al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di *MET. EXTRA S.P.A.* al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di *MET. EXTRA S.P.A.* al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 13 maggio 2022

Eurorevi SpA

Massimo Calvi
(Socio e Amministratore)